

1980

11°
ANNO

BOLLETTINO

gennaio-n. 1 a cura del gruppo di studio philips sede

EDITORIALE

E ADESSO SONO 11

Per chi non lo sapesse, il Bollettino vide la luce proprio 10 anni fa, nel gennaio del '70. Noi abbiamo preso a conteggiare gli anni come si fa per i secoli, è cominciato l'undicesimo; è un vezzo residuo dalla nostra mentalità di impiegati, che ci ha per fino portati a scrivere questo conteggio in numeri romani. Da questo numero torniamo, anzi cominciamo ex novo, alla grafia nostra, italiana, che poi è quella araba, molto più consona alla nostra cultura e, a causa del petrolio, ai nostri bisogni economici.

Sempre in questo, nella pagina centrale, c'è un foglio-inchiesta che INVITIAMO TUTTI A COMPILARE. È il primo tentativo di capirci qualcosa di più sul Bollettino, sulla sua utilità per i lavoratori. Noi delle inchieste ci siamo sempre fidati poco, per il semplice motivo che partono dal presupposto che chi non risponde la pensa, mediamente, come chi ha risposto. Balle! Se, ad esempio, le risposte sono tutte positive per il Bollettino, ma sono solo 100, gli altri 400 che non rispondono, non è affatto detto che la pensino come i 100 che l'hanno fatto. Dato che in sede le copie distribuite mensilmente sono 450, riteniamo un campione sufficientemente rappresentativo se le risposte arrivano almeno a 250, 300. Così si dica per quelli delle altre sedi.

Apriamo, dunque, il nuovo anno di vita del Bollettino senza neanche farci la solita morale sul "cosa eravamo", ma direttamente interrogandoci su noi stessi OGGI. Anche l'inchiesta infatti può essere un modo per mettersi in discussione.

GLI AUMENTI CONTRATTUALI

Come già preannunciato nello scorso numero del Bollettino, è stata FINALMENTE definita la stesura ufficiale del Contratto Nazionale dei Metalmeccanici. Riconfermiamo quindi quanto già annunciato l'altra volta per quanto riguarda l'assorbimento dei superminimi nella perequazione, che si riduce a poche migliaia di lire e che sarà effettuato nel prossimo mese di marzo 1981. Pubblichiamo subito di seguito la tabella riassuntiva degli aumenti che TUTTI percepiranno scaglionati. Ci preme rilevare, una volta di più, che ABBIAMO AVUTO RAGIONE, a suo tempo, a ribellarci a quanto andava maturando contro i lavoratori impiegati e che se oggi l'esito è per noi POSITIVO, è stata anche e soprattutto GRAZIE ALLA NOSTRA, della Philips e del Centro Direzionale, RIBELLIONE.

Diciamo questo perché l'ironia con cui certi ambienti sindacali hanno commentato sia le nostre richieste, sia la nostra decisione di attendere l'esito definitivo della piattaforma, è stata SMENTITA DAI FATTI. Invitiamo questi amici a rileggersi, o a ricordarsi, le dichiarazioni del sindacato in merito al problema degli assorbimenti, tutte negative, e valutiamo quindi chi ha avuto ragione. Sia ben chiaro: queste nostre dichiarazioni non vogliono essere ironiche per nessuno, siamo infatti soddisfatti che il sindacato abbia CAMBIATO OPINIONE, non tanto per il meccanismo tecnico in sé degli assorbimenti, quanto per il riconoscimento della

necessità di un recupero sa-
 bariale che indennizzasse le
 perdite salariali sugli scatti
 biennali. Questo è avvenuto e
 questo ci rende soddisfatti!
 In merito al fatto che poi,

-2- comunque, i soldi, grazie al
 continuo rincaro del costo del
 la vita, non bastano più, bene,
 questo è un altro discorso, per
 il quale sarà opportuno provve-
 dere al più presto possibile.

NUOVO CONTRATTO METALMECCANICI - AUMENTI SALARIALI EFFETTIVI PER TUTTI

CATEGORIA	QUALIFICA	1° SCAGLIONE 16/7/1979-GIA' IN PAGA BASE	2° SCAGLIONE 1/7/1980	3° SCAGLIONE 1/3/1981	CIFRA ULTERIORE ASSORBIBILE AL 1/3/1981
1	OPERAI	10.000.=	=	=	=
2	OP. IMPIEG.	20.000.=	12.000.=	=	=
3	OPERAI	20.000.=	13.000.=	9.248.=	=
3	IMPIEGATI	20.000.=	13.000.=	3.697.=	=
4	OPERAI	20.000.=	13.000.=	13.357.=	4.141.=
4	IMPIEGATI	20.000.=	13.000.=	12.206.=	2.991.=
5	OPERAI	20.000.=	13.000.=	20.408.=	11.193.=
5	IMPIEGATI	20.000.=	13.000.=	13.616.=	4.400.=
5s	IMPIEGATI	20.000.=	13.000.=	11.116.=	6.900.=
6	IMPIEGATI	20.000.=	13.000.=	13.763.=	4.548.=
7	IMPIEGATI	20.000.=	13.000.=	26.263.=	17.048.=

SCATTI DI ANZIANITA' - NUOVO VALORE DAL 1/1/1980 DI OGNI SINGOLO SCATTO
SOLO IMPIEGATI

CATEGORIA	VALORE SCATTO (5% di paga base + contingenza) (al 31/12/1979)
-----------	--

2	22.210.=
3	22.830.=
4	23.815.=
5	25.799.=
5s	27.049.=
6	29.543.=
7	30.793.=

NOTA

A. All'1/1/1980 PER OGNI SCATTO
MATURATO fino al 31/12/1979
 SARA' LA CIFRA DI LIRE 3.000.=
 QUESTA CIFRA NON SARA' ASSOR-
 BIBILE NEL CASO DI PASSAGGIO
 DI CATEGORIA.

B. IL NUMERO DEGLI SCATTI MATU-
 RABILI OGNI DUE ANNI IN OGNI
 CATEGORIA, RESTA PARI A 12
 ED IL VALORE CORRISPONDENTE
 RIMANE ASSORBIBILE NEL PAS-
 SAGGIO DALLA 4^ ALLA 5^ e
 DALLA 5^ ALLA 6^.

SUL PROSSIMO NUMERO IL DETTAGLIO DEGLI SCATTI DEGLI OPERAI

ASSICURAZIONI

I contratti assicurativi stipulati attraverso la vecchia gestione del Cral e che ora sono passati alla direzione, sono aumentati in base alle nuove tariffe nazionali.

Per quanto riguarda l'ipotesi di uno sconto ulteriore di due punti, che era stato deciso nel corso delle trattative sul passaggio di gestione del cral con la direzione, viene riesaminata alla luce di possibili variazioni delle condizioni che l'agenzia assicurativa fa agli assicurati della nostra azienda.

Qualora nei prossimi mesi non dovessero subentrare fatti nuovi, la direzione è disponibile ad attuare quanto concordato in sede di trattativa sugli ulteriori sconti.

ORARIO FLESSIBILE

Nel corso di una riunione con la direzione, si è potuto definire l'avvio reale del periodo di sperimentazione (sei mesi) del nuovo orario di lavoro, definito "Flessibile". La direzione ci ha tenuto a precisare che il ritardo è stato solo tecnico e non politico. Di questo abbiamo preso atto con piacere e per dovere di obiettività dobbiamo riconoscere che nessuna dichiarazione ufficiale o ufficiosa della direzione aveva rimesso in discussione l'avvio dell'orario flessibile.

Pertanto dall'1/2/80 niente dovrebbe impedirci l'attuazione.

Il carattere sperimentale della cosa vale per tutte e due le parti, pertanto anche per noi lavoratori si tratterà al termine dei sei mesi di fare un bilancio avente lo scopo di valutare i possibili inconvenienti che posso sorgere.

PASSAGGI DI CATEGORIA

Nel momento in cui il Bollettino va in macchina, non sono ancora dintati esecutivi i passaggi di categoria concordati per la fine del '79. Da ritardo ingiustificabile, a nostro avviso, tanto più se si considera che con i primi dell'80 un altro scaglione di passaggi doveva diventare esecutivo.

Poi nessuno si stupisca se da certi silenzi o ritardi, il cdf ne trae conclusioni poco lusinghiere per i servizi del personale. I fatti parlano da soli.

DOVREMMO
FARE AGLI ALTRI
QUELLO CHE VOR-
REMMO FOSSE FATTO
A NOI.

BRAVO! E I
SOLDI DOVE
LI TROVIAMO?



ASSEMBLEA OPERATORI ISA

In assemblea retribuita, gli operatori del CED, hanno deciso di andare ad una verifica con la direzione sul problema dell'abolizione del turno notturno, che, stando alle intese precedenti, dovrebbe avvenire entro l'anno. L'iniziativa si è svolta dopo che un referendum indetto tra gli stessi operatori ha ribadito l'impegno di tutti a che questo obiettivo venga raggiunto. Nel frattempo sono state varate tutta una serie di richieste tendenti all'adeguamento economico di indennità ferme da tempo a valori ormai sorpassati.





4



LE CONFESIONI

Dopo le clamorose confessioni di ex brigatisti in galera, si è aperta in tutta Italia e in tutti i campi una curiosa corsa "alla confessione" di vari personaggi, coinvolti a loro volta in fatti più o meno politici. E' il periodo dei "memoriali", delle biografie e degli album di famiglia. Poteva la Philips, nel suo microcosmo, non adattarsi alla incredibile novità? No certamente. E infatti siamo riusciti a venire in possesso di clamorose rivelazioni che portano finalmente alla luce i retroscena di inquietanti episodi accaduti qui da noi negli ultimi anni. Ma andiamo con ordine:

1° MEMORIALE

Quelle che pubblichiamo è una testimonianza di quello che è accaduto alcuni anni fa in Philips ed è stata scritta da un addetto ai servizi del personale di cui, per ovvi motivi di riservatezza, omettiamo il nome.

"Allora ero un giovane di belle speranze, con pochi scrupoli pur di far

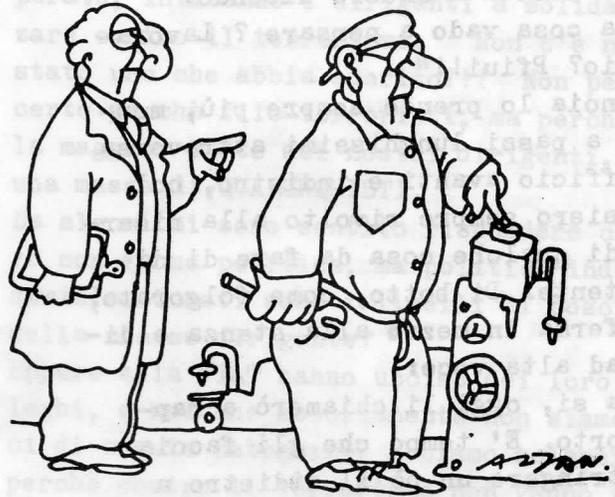
carriera. Non ho mai sofferto molto con la mia coscienza in quanto ho pe lo sullo stomaco a sufficienza per tacitarne le spinte emotive. Col tempo poi, oltre al pelo, mi ha aiutato molto la "grana": forse non lo crederete, ma sapeste come è facile tacitare la propria coscienza quando questa è ben retribuita!!

Venni comunque messo subito alla prova non appena assunto ed io feci del mio meglio per riuscire. C'era allora in Philips un laureato, di nobili origini, che occupava una posizione professionale invidiabile. Aveva tutto per riuscire e per poter fare carriera, amicizie, capacità e prestigio. Ma questo laureato voleva a tutti i costi costituire all'interno della Philips la Commissione Interna (allora inesistente) e fomentava continuamente nei reparti specie tra altri laureati. Il mio compito, dato che ancora non ero ai servizi del personale, era quello di infiltrarmi nel loro gruppo, di laureati, al fine di entrare in possesso dei nomi dei cospiratori. La fiducia me la conquistai con una sceneggiata improvvisata alle macchinette del caffè, in combutta con un

altro soggetto della mia stessa risma, un capo amministrativo noto per le sue idee reazionarie. La finta lite (io gridavo a lui "fascista" e questo a me "sporco rosso") fece molta impressione e girò per tutti gli uffici, nei conciliaboli clandestini. Il laureato lo avvicinai subito dopo, dicendogli che avevo intenzione di fare qualcosa per organizzarci contro la direzione. Lui mi invitò ad una riunione e qui mi resi conto della pericolosità della situazione per la direzione, dato che parecchi lavoratori, specie laureati, stavano tramando contro di essa. L'indomani, il laureato venne licenziato, con grande scalpore. Mentre altrove si preparava uno sciopero, che purtroppo doveva riuscire molto bene, io mi diedi da fare ad avvicinare ad uno ad uno tutti i laureati che partecipavano alle riunioni cospirative, dicendogli chiaro e tondo che ero una spia della direzione e che il mio scopo era quello di intimare loro l'aut aut, o con la direzione o licenziati. Questo mio sporco servizio ebbe grossi risultati, dato che solo pochi laureati mi mandarono a quel paese, mentre tutti gli altri chinarono il capo, uno addirittura con le lacrime agli occhi. Io da allora li disprezzo, non che ne abbia il diritto, ma ho letto che tutti gli aguzzini disprezzano chi gli si sottomette e allora anch'io disprezzo quelli che si sono sottomessi, in particolare quelli che oggi, sotto i miei occhi, hanno fatto una brillante carriera e ritrovano in posti di comando e di responsabilità che allora non avrebbero nemmeno immaginato. Due o tre poi sono degli scatenati con i propri subalterni e non di raro sono i più fascisti sul piano umano. Io mi faccio pietà, loro invece mi fanno schifo. Tutti insieme siamo proprio delle belle merde. Viva la Philips comunque.

5
UNO DI QUESTI
GIORNI SARAI
SOSTITUITO DA UN
ROBOT, CIPPUTI.

E LEI COSA FARÀ,
VERRA' A ROMPERMI
I COGLIONI IN CASA?



14
LA COMEDIE FRANCAISE PRESENTA:

ATTO UNICO DI ANONIMO CONTABILE

PERSONAGGI ED INTERPRETI:

un direttore, alto e biondo;
un dirigente, meno alto e meno biondo;
un altro dirigente, ancora meno alto e ancora meno biondo;
un altro dirigente ancora, per niente alto, neanche biondo, un pò grasso.
un fantasma.

AMBIENTAZIONE: l'ufficio del direttore.

SCENA 1^a: il direttore alla sua scrivania, aria annoiata, sguardo vacuo in direzione della finestra. Sulla scrivania, davanti a lui, il settimanale "IL MONDO" aperto nella pagina dove ci sono i "cruciverba per managers". Sotto IL MONDO, il cruciverba, più alla portata di tutti, della Settimana enigmistica. Un dirigente, in questo caso addirittura direttore, infatti non ha bisogno di fingere che non sta lavorando, come tutti i lavoratori normali sono costretti a fare quando terminano il loro

lavoro. NO, il dirigente, deve fin-
gere di fare cose intelligenti.

Il volto del direttore esprime ap-
punto la noia di dover sempre es-
sere alla ricerca della finzione
di fare qualche cosa intelligente.

"Quasi, quasi è meglio lavorare
sul serio" sembra pensare. Si al-
za e sbotta a ridere dicendo:

- ma cosa vado a pensare ? Lavora-
re io? Pffiui!!"

La noia lo prende sempre più, men-
tre a passi lunghissimi attraversa
l'ufficio avanti e indietro, col
pensiero sempre rivolto alla ricer-
ca di qualche cosa da fare di di-
vertente. Di botto, come folgorato,
si ferma in mezzo alla stanza e di-
ce ad alta voce:

- ma si, oggi li chiamerò a rap-
porto. E' tempo che gli faccia
stringere un pò il didietro a
quei tre - Si avvicina al cito-
fono e fa chiamare dalla segreta-
ria i tre dirigenti, con sogghigno.
SCENA SECONDA.

I tre dirigenti ed il direttore.
Gli uni, in ordine di altezza e di
grandezza, di fronte all'altro.

Direttore: - Signori, sono indigna-
to, dico indignato, di come vanno
le cose in questo reparto. E' un
vero e proprio caos. Non si capisce
più chi comanda. Chi comanda qui
dentro ? Provatevi un pò a dirlo,
su, CHI COMANDA ? -

I tre dirigenti all'unisono: - Lei
signor direttore! -

Direttore: - Bene, bravi! No, asini,
non comando io qui dentro, ma il co-
nsiglio di fabbrica!! Ecco chi coman-
da qui. Provate a dirlo adesso chi
comanda, su forza...-

Tutti insieme: - IL CONSIGLIO DI FAB-
BRICA!-

Direttore:- Ma chi dovrebbe comanda-
re? -

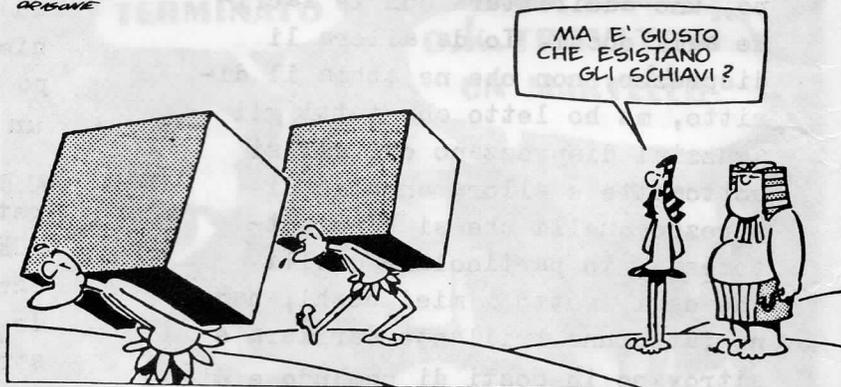
I tre dirigenti, dopo una rapida oc-
chiata dovuta ad un attimo di per-
plessità: - Lei signor direttore!-

Direttore: - Bravi, proprio così.
Io dovrei comandare, ma vi sembra
che questo avvenga ? Eh, ditelo se
vi sembra che questo avvenga. No
che non avviene. Non posso fare u-

na cosa che già il Consiglio di fab-
brica mi anticipa o addirittura me
lo impedisce. Ma dove siamo qui ?
Me lo dica lei dove siamo qui ? -
Nessuno risponde.

Direttore, di nuovo: - ecco questi
sono i dirigenti che mi ritrovo,
quelli che dovrebbero garantire al
mio Potere di realizzarsi, di per-
meare tutto il reparto. Questi di-
rigenti che Io ho fatto perchè mi
aiutassero, mi sgravassero di tut-
te le incredibili incombenza che
la mia carica mi impone. E come mi
ripagano costoro? Con l'invidia, la
INFEDELTA' signori, perchè voi non
siete fedeli! Qui si trama, contro
di me, la mia persona. Voi stessi
tenete corda al c.d.f., siete voi
che avete paura del c.d.f.! Ecco la
realtà! Questo Cd.F., ma cosa si
crede? Si fa forte grazie alla in-
capacità dei deboli come voi. Voi, con
la vostra iniziativa puntuale, metodo-
ca, quotidiana, dovrete togliere ada-
gio, adagio il terreno sotto i piedi al
cdf. Prevenendo e dove è necessario
terrorizzando. Certo signori, terroriz-
zando. All'impiegatucola che osa, dico
osa, rivolgersi al cdf a rivendicare
non so che cosa cosa gli fate voi ?
Riuscite forse ad impedirglielo ? No.
E sapete perchè? Perchè non sapete
terrorizzarle queste impiegatucce. Ma

ARISONE



7
8

se non siete nemmeno capaci di farle andare via! Siete degli inetti! Se non ci fossi io che so penetrare nei cervelli di queste donne, convincendole a starsene a casa, avremmo ancora un reparto di 200 persone come l'ISA! Se ci fossi stato io al posto dei servizi del personale avrei liquidato mezza Philips con pochissima spesa, mentre quello sciagurato là di sopra sperpera denaro che è nostro, di noi dirigenti! E voi signori, mezze figure da quattro soldi, cosa fate? Ma cosa fate? Qual'è il vostro ruolo in questa società? Nullo!!! Non valetе un accidente! Sentitevi in colpa almeno! Lei ad esempio, dottore, si sente in colpa? -

un dirigente: - sempre. Io con lei mi sento sempre in colpa. Lei è troppo buono per quello che io riesco a fare per lei. Si mi sento in colpa -

Direttore: - Bene, soffra! Voglia che soffriate. Dovete soffrire, tutti! E ora andate. E fate tesoro di quanto vi ho detto. Terrorizzare!! Ristabilire il mio potere, la mia autorità in questo reparto. E se avete qualcheduno da fargli la proposta per starsene a casa, mandatelo da me, ci penso io!" I tre dirigenti escono uno in fila all'altro, dirigendosi nei rispettivi uffici dove, con le medesime parole, faranno la paternale ai capetti disposti, come loro, a dargli credito. Il direttore se siede, svaccandosi sulla poltrona, tirando un sospiro e dicendo: "E anche per oggi ho fatto la mia parte! E' dura guadagnarsi uno stipendio per vivere!!"

E il fantasma cosa c'entra? Questo non lo sa nessuno. E' lì, al terzo piano, ma nessuno sa cosa faccia!

DIBATTITO

SULLO SCIOPERO GENERALE

INTERVENTO DI DUE DELEGATI.

1° INTERVENTO: Il vero significato di questo sciopero.

Stranamente da alcuni mesi a questa il sindacato sembra aver ritrovato la strada della lotta al governo antipopolare. Bisognerebbe essere contenti, eppure non lo siamo. Perché? Perché in realtà i motivi di questa ripresa di lotta sono solo quelli di riportare nell'area di governo il PCI. Lo stesso Trentin motiva lo sciopero con l'esigenza di un governo di unità nazionale. Ricordiamoci quello che ha significato per i lavoratori il governo Andreotti di "unità nazionale", precedente all'attuale monocoloro:

1. Nuova politica sindacale (linea dell'Eur)
2. Deindicizzazione contingenza dalla indennità di anzianità.
3. Deindicizzazione contingenza dagli scatti biennali.

Tutto questo in nome della austerità, del "bisogno delle aziende di riprendere gli investimenti e creare nuovi posti di lavoro. Infatti la disoccupazione è aumentata!! Allora ci chiediamo: perché dovremo lottare per portare al governo un partito che, grazie alla sua presenza forte nella classe operaia, è l'unico che riesce a garantire ai padroni che i lavoratori faranno altri sacrifici? Non è infatti un segreto per nessuno che anche nel PCI si parla di rivedere la scala mobile (per peggiorarla ovviamente) e che la sua difesa, oggi, è possibile solo grazie al fatto che il PCI, dato che si trova all'opposizione, non ha interesse a toccarla. ➔

RAGIONI, CIPRUTI:
FACCIAMO L'IPOTESI
CHE LEI FOSSE
UN MANAGER.....

ASPETTI UN MOMENTO:
FACCIAMO L'IPOTESI
SI CHE LEI ERA
ADDETTO ALLE FRESSE.
COSI' CI DIAMO DEL TE.



Siamo stanchi inoltre di dovere sempre accettare quello che poche "menti eccelse" del gruppo dirigente del sindacato ha deciso per tutti. Quello sciopero generale aveva infatti anche una piattaforma su tasse e assegni familiari, ma chi l'ha discussa, quale assemblea di lavoratori? Il sindacato deve ritornare ad essere un organismo democratico, non legato al carro di questo o quell'altro partito. Solo così ritroverà la sua credibilità.

LAVORATORI, NON LASCIAMOCI INGANNARE!

Per costruire un nuovo sindacato che sia realmente per la difesa degli interessi dei lavoratori, avremmo dovuto boicottare queste decisioni che vengono prese al di sopra delle nostre teste.

SIAMO PRONTI A LOTTARE MA SOLO PER OBIETTIVI CHE SONO STATI DISCUSSI ED APPROVATI DALLE ASSEMBLEE DEI LAVORATORI E NON PER QUELLI DECISI DAI QUADRI SINDACALI.

*CIPPUTI:
PASSAMI LA CHIAVE
E SMETTILA DI FARE
IL TERRORISTA*



2° INTERVENTO

15 gennaio '80: sciopero generale nazionale di 8 ore. E' un'iniziativa di lotta che in questi termini non veniva proposta da 10 anni, e che segue a breve scadenza due scioperi di 4 ore indetti sulla stessa piattaforma (fisco, pensioni, tariffe pubbliche, ecc.) Tutto bene quindi? finalmente il sindacato è uscito dalle secche della linea dei sacrifici e si è assunto un impegno coerente in difesa dei lavoratori?

In C.d.F. al riguardo c'è stato un dibattito e si è evidenziata una posizione di minoranza che invitava alla non adesione allo sciopero. Le motivazioni? La piattaforma rivendicata nei confronti del governo non era stata discussa a livello di base ma imposta dai soliti dirigenti, e soprattutto il fine reale dello sciopero sarebbe stato quello di favorire il rientro del PCI nell'area della maggioranza (per poi ritornare come sindacato sulla linea dei sacrifici che in soldoni tra l'altro ha significato i tagli sulla contingenza che tutti conosciamo).

Io non mi riconosco in questa posizione, anche se ne condivido le dure critiche nei confronti della linea dei sacrifici, ma penso che proprio lo sciopero generale contro il governo Cossiga sia il primo passo indispensabile per seppellire quella linea dell'EUR che tanti guasti ha provocato, e non mi scandalizzo se i dirigenti sindacali hanno dichiarato che questo governo è inadeguato alla soluzione dei problemi del Paese. L'alternativa a questo intervento sindacale sarebbe di fatto una delega in bianco ai soliti partiti, al padronato e ai nostri cari tutori americani e tedeschi nella scelta tanto importante della linea e della composizione del governo.

Non mi riconosco assolutamente nella posizione di chi, per non correre il rischio di essere strumentalizzato, si ritira in una posizione che definirei falsamente critica e biecamente attendista. Teniamo presente anche che non lottare contro un governo antipopolare (qualunque esso sia) porta acqua al mulino dei terroristi quando questi affermano di essere gli unici a "combattere in difesa dei proletari".

E per finire il discorso si sposta dallo sciopero generale a questo sindacato in sé stesso. Nel nostro C.d.F. ne abbiamo contestato i grossi limiti di autonomia e democraticità, e in certi casi abbiamo fatto delle scelte rilevanti in contrasto con la linea sindacale maggioritaria, ma questo fatto non deve portarci alla conclusione che questo sindacato sia da defenestrare. Non penso che disfarsi di un vestito vecchio senza averne uno nuovo, migliore, possa essere una decisione saggia.

DIRIGENTI E TERRORISMO - "Lettera di un delegato" -

Con ferocia, con determinazione il terrorismo colpisce, in una sequenza impressionante, uomini politici, poliziotti, dirigenti d'azienda.

Un terrorismo che, in nome del popolo, sta favorendo una trasformazione dello Stato in senso repressivo, come non era mai accaduto dal '45 in poi e sta gettando disorientamento e paura tra la gente. E' evidente che è questo il risultato delle azioni terroristiche, al di là degli obiettivi che si prefiggono i terroristi, siano essi di "destra", di "sinistra", agenti dei servizi segreti italiani o stranieri.

Ed è proprio questo che il movimento dei lavoratori cerca, con mille sforzi, di sconfiggere, lottando da una parte con chi guarda al terrorismo come ad una, sanguinosa, scorciatoia ad una società migliore e dall'altra con chi vorrebbe rispondere strumentalmente al terrorismo con le sue stesse armi, trasformando il nostro paese in un'enorme caserma, con conseguenze catastrofiche per la democrazia.

Il Sindacato, fin dall'inizio, ha mobilitato lavoratori, delegati, partiti intorno a questo problema, facendo anche errori clamorosi, come dare l'indicazione di denunciare i "sospetti", il che avrebbe creato un clima insostenibile nelle fabbriche, ma d'altra parte è riuscito ad orientare masse di lavoratori contro il terrorismo: basti ricordare la partecipazione agli scioperi per il rapimento Moro ed ultimamente, ai funerali dei 3 poliziotti uccisi a Milano, impedendo anche in questo modo, strumentalizzazione delle forze reazionarie. I lavoratori hanno scioperato, coscienti che lo sciopero non serve a molto, in verità, in questi casi, ma è una dimostrazione, importante, di lotta politica.

Gli scioperi, le manifestazioni di solidarietà con poliziotti e dirigenti, colpiti dalle BR, tradizionali nemici della classe operaia, sono venuti proprio dagli operai.

Un esempio, al funerale dei 3 poliziotti uccisi nella nostra città, ho visto miglia

ia di operai e studenti e molta impressione mi ha fatto veder piangere alcuni operai anziani, con le loro bandiere rosse in spalla e gli occhi lucidi.

Ebbene anche noi in Philips abbiamo scioperato, invitando i dirigenti a solidarizzare contro il terrorismo. Non c'è ne stato uno che abbia aderito!!! Non penso certo perchè filo-terroristi, ma perchè, la maggior parte dei nostri dirigenti, è una massa di QUALUNQUISTI.

Da alcuni mi sono sentito rispondere che loro non fanno politica, ma politica industriale. Questi sono i livelli di coscienza della classe dirigente?

Eppure alla FIAT hanno ucciso dei loro colleghi, e noi che notoriamente non siamo amici di queste categorie, abbiamo scioperato, perchè contro il terrorismo non vanno fatte distinzioni, ma per i nostri "CAPI", come se niente fosse.

Forse, invece, loro fanno distinzione, almeno quelli che "pensano" anche fuori dall'ufficio e hanno pensato che non "sta bene" mischiarsi con il SINDACATO, che "chissà cosa avrebbe pensato la Direzione", che è molto meglio lasciare mano libera ai generali, invece di "far casino" nelle piazze e così via. Credo che i lavoratori debbano giudicare questo comportamento agnostici dei DIRIGENTI, perchè se è naturale che durante una vertenza aziendale, questi stiano con il padrone, non lo è per niente, quando si tratta di LOTTARE PER LA DEMOCRAZIA CONTRO IL TERRORISMO.

È ORA CHE LA CLASSE OPERAIA GLI SI DICA LA VERITÀ, CIPPA.

ADDIO, BEATA INNOCENZA!



S O 2 - ACTUNG !!

Le infiammazioni croniche alle vie respiratorie, i mal di testa, raffreddori ed influenze varie, sono all'ordine del giorno. A Milano, forse, sta per essere scoperto uno dei principali responsabili: l'Anidride Solforosa (SO₂)! I tassi di concentrazione d'inquinamento atmosferico nelle zone di Milano verranno d'ora in poi pubblicizzati dalla stampa. E' una bella soddisfazione! Milano, capitale morale (bel pirla quello che l'ha detto!), ha il vanto di essere tra le città europee una delle poche che sa quanto inquinamento ingoiamo al giorno!!

La concentrazione massima che la legge consente (ma non impedisce) non può oltrepassare il livello 0,150 parti per milione. Ebbene, le cifre di questi giorni dicono che l'anidride solforosa che respiriamo è presente in tutti i quartieri di Milano con un minimo di 0,158, fino a 0,320 parti di milione in via Iuvara. Ma non basta: l'emissione di anidride solforosa si accompagna sempre a veleni ben più pericolosi quali il benzopirene ed altri idrocarburi di varia natura, che agiscono sull'organismo scompaginando quei delicati processi di riproduzione cellulare, provocando l'insorgenza di forme tumorali.

I suggerimenti si sprecano e sono tutti o quasi a carico dell'individuo: contenere il consumo del riscaldamento, taratura degli impianti per il massimo rendimento ecc... Allo stato il compito di controllare (sic!).

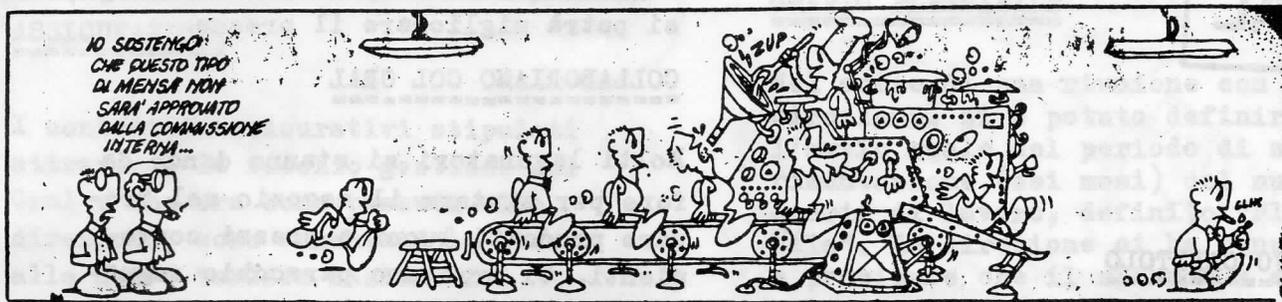
L'amministrazione comunale ha assunto 27 ispettori che saranno avviati alla "scuola di combustione" con lo scopo di verificare tutto quanto verrà bruciato a Milano. Intanto cade l'anidride solforosa sui tetti, sui prati e sulla gente, che sempre più riempie gli ospedali di fiorenti ammalati.

Altro suggerimento delle autorità: **SI PROVVEDERA' AD INFORMARE TEMPESTIVAMENTE I CITTADINI PRECARI DI SALUTE A NON USCIRE DA CASA PROPRIA, IN PARTICOLARE VECCHI E BAMBINI!!!** Precipitando la situazione, verrà fatto obbligo di usare bende o al-

tro materiale da fissare alla bocca o al naso per filtrare l'aria. Stante l'attuale divieto di coprirsi il viso durante le manifestazioni, non ci sarà il rischio di incorrere nei rigori della legge?

Caos negli ospedali





AFGHANISTAN E BOICOTTAGGIO OLIMPICO

Molti di noi non hanno mai preso in seria considerazione la "sacralità" dello sport al di sopra della politica e, in passato, su queste stesse pagine del Bollettino, ci sono state precise prese di posizione sul boicottaggio di varie iniziative sportive in quei paesi coinvolti in gravi avvenimenti politici (ultimo fu il caso del Cile). Si apre ora, in una dimensione ancor più grave per le reazioni che avvengono a livello internazionale) il problema del boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca, nel momento in cui l'Unione Sovietica invade un paese straniero, l'Afghanistan.

Non esiste, al momento, una posizione ufficiale né del sindacato, né del C.d.F.

La redazione del Bollettino, a titolo proprio, avanza queste osservazioni favorevoli al boicottaggio:

1. Non vi può essere manifestazione, sportiva o di altro tipo, della importanza internazionale di una olimpiade (o come nel caso del Cile, di una Coppa Davis), in un paese che viola sistematicamente diritti di popoli o minoranze, attraverso il genocidio e la violenza sistematica di massa (che è poi il caso di una guerra-Afghanistan, Vietnam, Cambogia o il Cile, l'Argentina, il Sud Africa ecc..).
2. Non può far desistere da questa posizione la strumentalità di chi chiede il boicottaggio dopo avere praticato esso stesso il genocidio e lo sterminio. E' il caso, ovviamente degli Stati Uniti d'America, che molto ipocritamente chiedono sia fatto agli altri quello che non hanno voluto fosse fatto a loro o a propri alleati. Lo stesso si dica per quei partiti che in passato non hanno avuto analoga coerenza (per il boicottaggio della Coppa Davis in Cile solo parte delle sinistre erano favorevoli).

Se determinati valori hanno validità universale, è ad essi che bisogna far riferimento e non alla ipocrita condanna di chi grida avendo ancora le mani sporche di sangue per i crimini che ha commesso.

3. Apprezziamo invece la coerenza delle autorità sportive, che hanno difeso la pratica sportiva indipendentemente dalle condizioni politiche in cui essa avviene. Apprezzare la coerenza di una posizione però non vuole dire condividere la posizione stessa; questo perché è pura mistificazione sostenere che lo sport è al di sopra delle parti politiche. I russi, se vogliono che le Olimpiadi vengano fatte a Mosca, devono ritirarsi dall'Afghanistan. A questo criterio, riteniamo debba ispirarsi la scelta delle autorità italiane.

Riteniamo inoltre che, analoga cosa vada fatta anche per le Olimpiadi invernali che saranno tenute a Lake Placid, Usa, per la palese violazione dei diritti dei Pellerossa che da più di 6 mesi sono asserragliati nelle loro riserve, circondati da centinaia di agenti privati armati, inviati sul posto dai responsabili della colossale speculazione che sulla pelle dei pellerossa viene attuata in quella zona. Lo sterminio di quella gente non è cosa che risale ad oggi e tutti sanno che la storia Usa è stata scritta sul loro sangue. Ma che il mondo occidentale assista impassibile al perpetuarsi di questo sterminio nell'era moderna è inammissibile.

Molto probabilmente ci avviamo verso un'epoca in cui lo spazio per manifestazioni internazionali di tipo sportivo si annullerà. Ma far finta di niente è impossibile. Sarebbe meglio allora organizzare Olimpiadi per ciechi, sordi e muti, con il pubblico sugli spalti circondato da filo spinato e da soldati armati armati. Almeno la faccia si salverebbe!

completa inchiesta di mercato. Prevediamo quindi che, ancora col tempo, si potrà migliorare il prezzo.

COLLABORIAMO COL CRAL

UN NUOVO CAPITOLO

Inizia in questi giorni l'attività del nuovo Cral gestito dai lavoratori. Le difficoltà di partenza sono tantissime, come era del resto previsto, ma non per questo insuperabili. Le stesse iniziative natalizie, seppure nell'insieme sono state soddisfacenti, hanno avuto un punto nettamente dolente in un prodotto che si è rivelato un'autentica schifezza: il caffè. Ci spiace per tutti, ma l'errore è stato quello di affidarsi ad una marca nota nella speranza che fosse anche una garanzia di qualità e che, nel contempo, garantisse anche un prezzo buono. Il prezzo certamente era addirittura buonissimo, 6000 L. al kg, ma la qualità indegna. Consideriamolo un errore di percorso e vediamo di non commetterlo più facendo tesoro di questa esperienza.

Per quanto riguarda gli approvvigionamenti al negozio, le cose vanno a rilento per un motivo semplice: si è dovuto fermare ogni rifornimento in quanto i locali, soprattutto la cantina-magazzino, andavano puliti da cima a fondo. Il giorno 18/1, in cui stiamo scrivendo, questi lavori non sono ancora terminati! Il criterio di base che si intende seguire è il seguente: RIFORNIRSI, anche attraverso il meccanismo delle ordinazioni, per una gamma di prodotti **ESSENZIALI**, almeno una decina, e mano a mano allargare ad altri prodotti in base alle disponibilità finanziarie. Non per tutti i prodotti sarà possibile avere immediatamente il prezzo desiderato, in quanto, per accelerare al massimo la messa a punto del negozio, non è materialmente possibile svolgere una

Molti lavoratori si stanno dando da fare per aiutare il negozio nel trovare prodotti buoni a prezzi convenienti. Ci arrivano parecchie segnalazioni che hanno già dato buoni risultati, come nel caso dei funghi porcini secchi messi in vendita a Natale il cui prezzo e qualità erano veramente competitivi con qualunque negozio di Milano e per i quali la vendita continuerà. Altre segnalazioni sono al vaglio e riguardano vino, caffè, detersivi, servizio fotografico e pasta. E' opportuno che, quando si fa una segnalazione, ci sia l'indicazione precisa delle condizioni di acquisto: prezzo, qualità, forma di pagamento, al fine di evitare inutili e dannose perdite di tempo, dato che **TUTTE LE SEGNALAZIONI** verranno prese in esame. →

IL BELPAESE

di ALFREDO GIAPPONI



Già versati i soldi al cral. Le deleghe sottoscritte dai lavoratori sono state, al 18/1/80, 1.110 e riguardano le sedi di via Faravelli, via Giordani, viale F. Testi, Desio e Sede. A queste deleghe vanno aggiunte altre 70.000 lire raccolte direttamente dal c.d.f. tra i lavoratori che hanno preferito dare i soldi in contanti. Informiamo coloro che ancora non hanno provveduto a versare la loro quota, che possono farlo in QUALUNQUE MOMENTO, sia in contanti che per delega.

DULCIS IN FUNDO
=====

Quella "simpaticona" della direzione ha pensato bene di non smentirsi mai. Al fine di ostacolare in tutti i modi la nostra iniziativa ha pensato bene, nonostante le assicurazioni avute in precedenza, di AFFIDARE AL CVAP la vendita dei prodotti Philips in gestione al vecchio Cral (pile, cassette e lampade). Tutto questo nonostante il parere degli addetti al CVRP che ritenevano, e pensiamo lo ritengano ancora, poco conveniente per loro vendere questi prodotti. La cosa invece poteva essere conveniente per noi, in quanto poteva garantirci un utile che potevamo riversare su altri prodotti. Pazienza, vorrà dire che avremo meno problemi di "correttezza" nei rapporti con la Philips e la gamma dei suoi prodotti che non ci vuole dare. A ciascuno il suo.

IL CRAL ED IL BOLLETTINO
=====

Tutte le forme di comunicazione diretta che riguardano i problemi immediati, saranno risolte attraverso le comunicazioni all'album, come già sta avvenendo. Per quanto riguarda invece le informazioni più generali, che riguardano criteri ed orientamenti sul funzionamento del Cral, il Consiglio Di-

rettivo, nella sua riunione del 17/1/80 ha deciso di avvalersi delle pagine del Bollettino, almeno 3 o 4. Ovviamente i costi di queste pagine saranno a carico del Cral. Pensiamo altresì che lo stesso Bollettino possa essere usato dai lavoratori per esprimere giudizi e pareri sull'attività del Cral e del negozio.

FOTOGRAFIA
=====

Con la gestione del Cral affidata ai lavoratori, molte cose saranno destinate a cambiare. Una di queste è il servizio fotografico che molto probabilmente sarà già attivo al momento della lettura di questo articolo. Qui si vuole mettere in risalto un aspetto fondamentale che dovrebbe essere alla base di ogni attività del nuovo Cral: la ricerca della qualità ad un prezzo ragionevole. Sulla base di questa logica si è cercato di rinnovare il servizio di stampa e sviluppo a colori, che ha portato dei cambiamenti rispetto al precedente. Innanzi tutto il materiale. Adesso si avrà lo sviluppo e la stampa di ottimo livello. Praticamente avremo un netto miglioramento della resa del colore e ciò dovrebbe stimolare le persone ad usufruire di questo servizio, tanto che sarà possibile la stampa da negativi delle più svariate marche rendendo molto flessibile l'offerta del servizio. Il secondo punto da non sottovalutare è il formato standard della stampa. Avremo un aumento del 30 % rispetto alla precedente e questo migliorerà la visione fermo restando che la migliore resa si avrà con i formati maggiori, (il 20 X 25 ed il 30 X 40 ad esempio) quando la negativa sarà così buona da meritarsi un ingrandimento decente. In aggiunta ci sarà la possibilità di trattamento diapositive Kodak di ogni tipo, comprese quelle con lo sviluppo pagato nel prezzo del rullino come il Kodachrome 25 e 64. Lo sviluppo delle diapositive potrà essere esteso anche all'Agfa. Servizi ausiliari saranno anche la stampa da diapositive e la riproduzione di foto immediate tipo Po

laroid o Kodak. La vendita del materiale sensibile sarà inizialmente limitata alle negative ed alle diapositive colore Kodak con la riserva di estendere l'offerta a materiale di altro tipo (ad esempio il bianco e nero) secondo la richiesta accertata in tempi successivi. Sembrerebbe tutto buono allora? Eh no! dirà qualcuno: "La pellicola gratis non ce la danno più!". E' vero. Ma è anche vero che in questo mondo nessuno regala nulla per nulla e la logica dei "regalini" non dovrebbe avere presa su un consumatore cosciente dei propri bisogni. Facciamo un esempio: abbiamo una pellicola gratis, ma in com-

penso siamo obbligati ad usare quella pellicola e non un altro tipo che a noi può piacere di più. Inoltre ci TORNANO INDIETRO LE STAMPE di tutti i fotogrammi, anche quelli TECNICAMENTE ERRATI O MATERIALMENTE DIFETTOSI. Tutto questo permette al laboratorio di risparmiare a scapito della qualità perchè viene eliminato tutto il lavoro di controllo che permette una parziale correzione in fase di stampa. Si comincia a capire allora la ragione delle nuove scelte che sono esattamente l'opposto dei comportamenti sopra citati, che alla fine portano ad un netto miglioramento del prodotto senza farsi incantare dai prezzi "speciali".

LA COMMISSIONE CONVENZIONI

CRAL

CONTROINFORMAZIONE ALIMENTARE

PER CHI BEVE VINO, ARTERIE PIU' SANE

Arterie più sane e cuore più forte per chi beve vino. I benefici recati dal vino e dalle bevande alcoliche all'apparato circolatorio, trovano oggi ulteriori appoggi in autorevoli studi compiuti recentemente in Finlandia e negli USA. Con tali studi si è potuto constatare che le arterie dei bevitori sono nettamente più sane e più pulite di quelle degli astemi. L'assenza di alterazioni sclerotiche nelle arterie dei bevitori sarebbe dovuta principalmente al fatto che l'alcol fa aumentare nel sangue le alfa-ligoproteine, ovvero le speciali sostanze cui è deputato il compito di detergere le arterie stasse dai pericolosi grassi sclerogeni. L'abuso delle bevande alcoliche è ovviamente nocivo, dato che determina ben altre alterazioni organiche. Per stare nel giusto fisiologico, un individuo adulto, può consumare tre quarti di vino ed un bicchiere di superalcolici al giorno. I contenitori di plastica sono pericolosi data la loro capacità di cedere materiali incongrui ai liquidi contenuti. Tutto ciò ovviamente vale solo se il prodotto alcolico bevuto è GENUINO e non sofisticato!

Purtroppo la cosa non è così semplice come dirla, dato che proprio nel settore degli alcolici, i livelli di sofisticazione sono tra i più alti.

Consigliamo, a chi volesse rendersi conto di cosa beve, di far esaminare i prodotti presso gli istituti specializzati, cui anche il Cral si rivolgerà allorchè porrà in vendita del vino. C'è infine da tener presente che l'alcol contenuto nelle bevande non si prementa ovunque allo stesso modo e nella stessa quantità, pertanto ha diversi livelli di tossicità.

Massima tossicità



Essenze, anice, assenzio
Cocktails in genere

liquori dolci

Acqueviti bianche
Prunella
Framboise
Kirsch
Gin
Grappa

Rhum, Cognac,
Armagnac,
Champagne
Whisky, Calvados,

Minima tossicità

